



farma DAY

Il notiziario in tempo reale per il farmacista a cura del Prof. Vincenzo Santagada



FONDAZIONE
Ordine dei Farmacisti
della Provincia di Napoli

Anno XIV – Numero 2919

Giovedì 23 Ottobre 2025 – S. Giovanni da C.

Proverbio di oggi.....

Dopp' arrubbate, Pullecenella mettette 'e cancelli 'e fierro

PRESSIONE OCULARE: QUANDO E COME SI CONTROLLA

Il corretto funzionamento del sistema cardiovascolare richiede il monitoraggio regolare della pressione arteriosa, che è la pressione del sangue all'interno dei vasi sanguigni.

Analogamente, per quanto riguarda la salute degli occhi, è importante valutare anche la **pressione oculare**, ovvero quella tra il liquido del corpo ciliare e la sua fuoriuscita dall'occhio, che ha la facoltà di tenere la pressione dell'occhio a livelli regolari. Tuttavia, vi è una differenza significativa: mentre la pressione arteriosa può essere controllata anche a casa, la misurazione della pressione oculare deve essere eseguita esclusivamente dallo specialista oculista.

PERCHÉ CONTROLLARE LA PRESSIONE OCULARE? La pressione oculare al di fuori dei limiti normali è un segnale da non sottovalutare. La misurazione della pressione intraoculare è chiamata **tonometria**; valori normali di solito oscillano tra i 12 e i 21 mmHg (millimetri di mercurio).

Un'elevata **pressione oculare** è spesso associata al glaucoma, una patologia seria che può causare danni cronici e progressivi al nervo ottico. Se non diagnosticato precocemente, il glaucoma può rubare progressivamente la visione periferica e poi la visione centrale, portando infine alla cecità completa.

Per questi motivi, è fondamentale che tutti si sottopongano regolarmente a controlli oculistici e monitoraggio della pressione oculare. In presenza di una storia familiare positiva per **glaucoma** o di **ipermetropia** i controlli devono essere precoci e più frequenti.

QUANDO CONTROLLARE LA PRESSIONE OCULARE? Ogni anno, soprattutto **dopo i 40 anni**, è consigliabile prenotare una visita di controllo presso lo specialista oculista per monitorare la pressione oculare e la salute degli occhi nel complesso, al fine di cogliere per tempo eventuali segnali di allarme.

COME FUNZIONA L'ESAME PER IL CONTROLLO DELLA PRESSIONE OCULARE?

La misurazione della pressione oculare è un **esame indolore** eseguito durante la visita di controllo in ambulatorio. Esistono diversi metodi per la misurazione della pressione oculare, compresa la tonometria con tonometri a contatto o non a contatto. Se vengono rilevate anomalie nella pressione oculare, l'oculista può decidere di eseguire ulteriori esami diagnostici ambulatoriali quali la pachimetria corneale, al fine di correlare lo spessore corneale con la pressione oculare; il campo visivo, l'angolo irido-corneale o la tomografia ottica a radiazione coerente (**OCT**), che consente di studiare la morfologia papillare, lo stato delle fibre nervose peripapillari e lo stato delle cellule ganglionari retiniche, fornendo preziose informazioni sullo stato di salute del nervo ottico. (*Salute, Humanitas*)

SCIENZA E SALUTE

Tumore al PANCREAS, una scarsa IGIENE ORALE triplica i Rischi (soprattutto per chi fuma e beve)

È quanto emerge dai dati pubblicati su Jama Oncology: lo squilibrio della flora batterica nella bocca può trasferirsi nel pancreas e provocare gravi danni. Il ruolo fondamentale della corretta igiene orale

Alle note raccomandazioni di prevenzione per il tumore del pancreas di non fumare, non bere alcolici, seguire una dieta ricca di frutta e verdura ed evitare sedentarietà, sovrappeso e obesità si aggiunge ora quella di un'attenta igiene orale onde evitare il rischio di traslocazione tramite rigurgito salivare dei batteri che colonizzano il microbiota della bocca lungo il dotto pancreatico fino al parenchima pancreatico dove, secondo uno studio appena pubblicato su *Jama Oncology*, **fanno aumentare il rischio di sviluppare questo tumore di 3 volte e mezzo.**



L'ANALISI

Gli autori americani sostengono che tutti i fattori di rischio finora indicati possono giustificare il 30% dei casi, mentre la scoperta di questa correlazione può trasformare il controllo del **microbiota orale** in un biomarker di malattia più sicuro, facilmente accessibile e di minimo costo per identificare chi è a rischio e correggere gli errori alimentari che contribuiscono in maggior misura ad avviarlo su una delle chine più pericolose della patologia oncologica, avendo questo tumore una sopravvivenza pari solo al 13% a 5 anni dall'esordio.

Lo studio Usa è stato condotto su 890 soggetti di ambo i sessi; sono stati collezionati campioni della loro saliva e il loro contenuto batterico è stato messo in correlazione all'eventuale sviluppo del tumore nei successivi 9 anni.

I RISULTATI In totale le specie implicate sono 27, ma a essere associato a maggior rischio è soprattutto l'aumento di tre di patogeni già noti per i danni parodontali che provocano cioè la *Porphyromonas Gingivalis*, l'*Eubacterium Nodatum* e il *Parvimonas Micra*, mentre la diminuzione di altri 8 batteri lo abbassa.

Tra i funghi quello maggiormente associato ad aumento del rischio è la comunissima *Candida Albicans*, patogeno opportunisto ad alta trasmissibilità non solo sessuale.

FUMO

Alla luce di questa scoperta tutte le raccomandazioni finora note per la prevenzione di questo tumore assumono una nuova veste. Il microbiota orale dei fumatori ad esempio è diverso: abbonda di *stomatobaculum*, *megaspheara*, *veillonella*, *leptotrichia*, *campylobacter* e *treponema*, mentre ha una ridotta concentrazione di neisseria, lautropia, emofili e *capnocytophaga*.

Solo per questo l'igiene dentale nei fumatori è importante.

Ma se consideriamo che il fumo risulta implicato nel 25% dei casi di tumore pancreatico e che ora sappiamo che la disbiosi orale può trasferirsi nel pancreas e fare i suoi danni, lavarsi accuratamente i denti in presenza di questo vizio può diventare determinante.

GRASSI ANIMALI Lo stesso vale per chi mangia troppi grassi animali dove il microbiota orale abbonda soprattutto di *actinomyces*, *corinebatterio*, *capnocytophaga*, *leptotrichia* e *neisseria*. Questo tipo di alimentazione, considerato da sempre a rischio, è correlato, insieme a sovrappeso e obesità, a un caso di tumore pancreatico su 8.

ALCOL In 7 casi su 10 l'abuso di sostanze alcoliche porta a **pancreatite cronica** che a sua volta può evolvere a lungo termine in tumore pancreatico e anche in questo caso il microbiota orale cambia, infarcendosi di *Streptococcus Mutans*, *Neisseria*, *Aggregatibacter* e *Fusobacteria*. Un'altra disbiosi orale pericolosa da controllare innanzitutto allontanando il bicchiere e comunque da ripulire sempre bene con lo spazzolino.

(Salute, Corriere)

PREVENZIONE E SALUTE

DIGIUNO DA DOPAMINA: CHE COS'È LA MODA ESPLOSA SUI SOCIAL. HA SENSO? FUNZIONA?

Per 24 ore si evitano comportamenti (o sostanze) che favoriscono rapidi picchi di attivazione dopaminergica come videogiochi, social network, shopping compulsivo o cibi zuccherati

La moda delle «**disintossicazioni da dopamina**», esplosa da tempo sui social, nasce dal bisogno di **reagire a un mondo dominato da stimoli continui** e gratificazioni istantanee, dalla necessità di sentirsi meglio, di ritrovare la motivazione e di riabituarne il cervello a trarre soddisfazione da **piaceri più autentici e duraturi**.

LA DOPAMINA Al centro di questa **tendenza detox** c'è la **dopamina**, il neurotrasmettitore definito «*il comune denominatore di tutte le esperienze piacevoli, inebrianti e gratificanti*».

NESSUNO «SVAGO»

Online c'è chi pratica questo «**digiuno**» mostrando come, per **24 ore**, eviti **comportamenti o sostanze** che favoriscono rapidi picchi di attivazione dopaminergica, come **videogiochi, social network, shopping on line e cibi zuccherati**. Alcuni spingono l'esperimento ancora oltre:

affrontano viaggi in aereo senza alcuna distrazione - né musica, né libri, né film - un'abitudine che sui social è stata ribattezzata «*raw-dogging flights*», ovvero «vivere il volo a crudo», senza filtri né intrattenimenti.

MECCANISMO NOTO NELLA DIPENDENZA DA SOSTANZE

Come riporta il *National Institute on Drug Abuse*, un'**attivazione dopaminergica eccessiva e ripetuta può ridurre la sensibilità del cervello alla dopamina, rendendo più difficile provare piacere** da qualsiasi cosa che non sia lo stimolo stesso. Un meccanismo ben noto nella dipendenza da sostanze, ma che aiuta a comprendere il **senso di assuefazione** che alcune persone riferiscono verso stimoli digitali e cibo spazzatura.

NON C'È UN PULSANTE ON-OFF

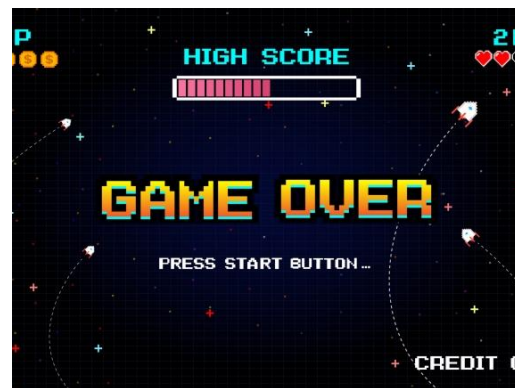
«Non esiste, però, un pulsante “on-off” per “riavviare” il sistema dopaminergico». E per fortuna, perché la dopamina ha un ruolo in molteplici aspetti della fisiologia umana, inclusi il sistema cardiovascolare, renale e vascolare. **Se davvero ci disintossicassimo del tutto, non potremmo né funzionare né sopravvivere.**

È una sostanza endogena, prodotta naturalmente dal cervello dove è attiva in aree che regolano non soltanto i circuiti del piacere e della ricompensa, ma anche **emozioni, umore**, apprendimento e attenzione, sonno, motivazione e movimento. Il suo **ruolo nel controllo motorio** è evidente, per es., nelle persone affette dal morbo di Parkinson: la loro condizione è legata anche alla progressiva distruzione dei neuroni dopaminergici, in particolare quelli coinvolti nei movimenti volontari. Il risultato sono *tremori, rigidità e difficoltà motorie*.

COME SI PUÒ AGIRE La regolazione della dopamina è un processo complesso, influenzato da molti fattori. Le evidenze scientifiche indicano che, **dopo una breve astinenza, vecchie abitudini e impulsi tendono a riemergere**, a meno che non vengano **introdotti nuove routine e strategie di adattamento** capaci di attivare circuiti di ricompensa più equilibrati.

La chiave, ha suggerito Hronis, è **sostituire le gratificazioni immediate**, le cosiddette «*ricompense a dopamina veloce*», con attività che richiedono tempo, impegno e presenza: le «*ricompense a dopamina lenta*».

CI SONO ANCHE OSSITOCINA E SEROTONINA Questo può tradursi in un ritorno ad attività che richiedono più pazienza e impegno, come un **progetto creativo, l'esercizio fisico o l'apprendimento di qualcosa di nuovo**. Ma può includere anche **esperienze** come incontrare qualcuno di persona o ascoltare la propria musica preferita. Attività di questo tipo favoriscono il rilascio di altri neurotrasmettitori, come **ossitocina e serotonina**, coinvolti nella regolazione emotiva e nell'equilibrio dell'umore. (*Salute, Corriere*)



SCIENZA E SALUTE

NITAZENI, gli Oppioidi «invisibili» dieci volte più potenti del Fentanyl



Non è facile invertire gli effetti di un'overdose e inoltre le molecole non risultano nei test di routine. L'Europa è il continente più colpito

«Dieci volte più potenti del Fentanyl, i **nitazeni** sono l'ultima, letale evoluzione nella crisi degli oppioidi sintetici». Un articolo pubblicato su *The Conversation* fa il punto sulla nuova droga che in realtà tanto nuova non è. Messa a punto negli anni '50 dall'azienda farmaceutica Ciba-Geigy come antidolorifici, precedono il più famoso **Fentanyl**, sintetizzato nel 1960. I **Nitazeni** hanno un potere analgesico superiore alla morfina e non sono mai stati commercializzati proprio per i rischi legati alla sicurezza. **Sono ricomparsi a partire dal 2019, quando diversi Paesi (tra cui Stati Uniti e Cina, che è il principale produttore) hanno stretto i controlli sulla produzione di Fentanyl e analoghi.** Per aggirarli, il mercato nero degli stupefacenti ha ritirato fuori i nitazeni, commerciandoli in forma liquida, in pillole o in polvere.

ARRIVANO DALL'ASIA

I nitazeni si legano agli stessi recettori del Fentanyl e della morfina, ma con un'efficacia molto superiore. Ne esistono diversi tipi:

- **alcuni sono 10-20 volte più forti del Fentanyl e centinaia di volte più potenti della morfina.**

Quantità minime possono essere letali. Sono utilizzati in Europa, Asia, Nord e Sud America, Oceania. L'Europa è il continente più colpito. A differenza del Fentanyl, che arriva da Messico e Stati Uniti, **i nitazeni giungono dall'Asia attraverso vari canali di distribuzione.**

RISCHIO OVERDOSE

Uno dei problemi principali è che non è facile invertire gli effetti di un'overdose di questi oppioidi.

Il **NALOXONE** è un farmaco che blocca gli effetti dell'eroina, della morfina e del Fentanyl, ma **non è altrettanto efficace contro i nitazeni.** Inoltre queste molecole non risultano nei test di routine progettati per rilevare morfina, eroina o Fentanyl, sia perché sono usati in concentrazioni molto basse (dato che sono ultra-potenti), sia perché ne esistono tante versioni leggermente diverse una dall'altra. Inoltre spesso **sono mescolati a pillole contraffatte o altre droghe.** Ecco perché i nitazeni sono «invisibili».

EMERGENZA SANITARIA

Secondo uno studio pubblicato sulla rivista *Pain Medicine*, in Tennessee ci sono state 92 overdose fatali da farmaci contenenti nitazene tra il 2019 e il 2023. «Molte persone che consumano nitazeni non sanno nemmeno di assumerli. Queste sostanze sono spesso presenti in pillole che contengono altri oppioidi, dunque informare le persone dei rischi è più importante che mai.

Non si tratta solo di un problema di droga, ma di un'emergenza sanitaria pubblica.

Per affrontarla è necessaria la collaborazione tra medici, funzionari della sanità, forze dell'ordine e organizzazioni politiche per attuare strategie di riduzione del danno, sostenere il trattamento delle dipendenze e sensibilizzare l'opinione pubblica su queste minacce in continua evoluzione». Gli autori dello studio raccomandano inoltre di **ampliare l'accesso a strisce reattive in grado di rilevare i nitazeni e di consentire ai pazienti a rischio di tenere una scorta di naloxone.**

LE NUOVE SOSTANZE

«Le nuove droghe arrivano prima della legge, prima della prevenzione e spesso prima della consapevolezza dei consumatori. Quello che stiamo osservando è inquietante. **Nuove droghe sintetiche come i nitazeni e i cannabinoidi semisintetici causano intossicazioni rapidissime, spesso non riconoscibili dai test standard, e possono portare all'insufficienza respiratoria o a danni neurologici permanenti in poche ore.**

(Salute, Corriere)

SCIENZA E SALUTE

IPOTIROIDISMO: AVERE SPESSO FREDDO PUÒ ESSERE UN SINTOMO

Sentire costantemente freddo può non essere solo una sensazione sgradevole, ma potrebbe anche essere un sintomo legato all'ipotiroidismo: una condizione che si verifica quando la tiroide non produce sufficienti ormoni.

Ne parliamo con la dottoressa Barbara Pirali, endocrinologa presso i centri medici Humanitas Medical Care.

IPOTIROIDISMO E FREDDO: QUALE LEGAME?

La tiroide svolge un ruolo cruciale nella regolazione del metabolismo e nella **produzione di calore corporeo**, nota come **termogenesi**. Le persone con ipotiroidismo spesso sperimentano intolleranza al freddo a causa della produzione insufficiente di ormone tiroideo, necessario per queste funzioni.

Gli ormoni tiroidei non influenzano solo la temperatura corporea, ma hanno anche un impatto significativo su altri aspetti della salute, tra cui il peso corporeo, la salute cardiovascolare e la fertilità.

IPOTIROIDISMO: I SINTOMI

I **sintomi** dell'ipotiroidismo possono variare da persona a persona, ma alcuni dei più comuni includono:

- *sensazione di fatica e stanchezza cronica*
- *pelle e capelli secchi*
- *debolezza e crampi muscolari*
- *aumento di peso non spiegato*
- *elevati livelli di colesterolo nel sangue*
- *irregolarità nel ciclo mestruale*
- *rallentamento della frequenza cardiaca.*

COME CURARE L'IPOTIROIDISMO?

La gestione dell'ipotiroidismo inizia con la **prevenzione**, che include un'adeguata **assunzione di iodio attraverso l'alimentazione** e controlli periodici, specialmente per coloro che hanno una storia familiare della malattia o presentano sintomi indicativi.

Per valutare il funzionamento della tiroide, è importante **monitorare il valore del TSH** (ormone tireostimolante), che è prodotto dall'ipofisi e regola l'attività ormonale della ghiandola tiroidea.

Possono anche essere analizzati gli **anticorpi anti-tiroide** (come gli anticorpi contro la perossidasi tiroidea e la tireoglobulina, nonché gli anticorpi anti recettore del TSH), che sono associati a malattie autoimmuni della tiroide, come la **tiroidite di Hashimoto** e il **morbo di Basedow**.

L'ipotiroidismo può essere efficacemente trattato con la **somministrazione dell'ormone tiroideo L-tiroxina**.

Lo specialista può anche decidere di valutare la necessità di un'**ecografia tiroidea**.

Questo esame permette di studiare la struttura, le dimensioni della tiroide e la presenza di noduli. In caso di noduli sospetti, viene effettuato l'**agoaspirato** per escludere la presenza di cellule tumorali.

Il riscontro ecografico di nodularità tiroidea è comune, ma nella maggioranza dei casi si tratta di noduli benigni e asintomatici.

In ogni caso, in caso di noduli è consigliato il controllo di uno specialista.

In questo modo si possono valutare le dimensioni, le caratteristiche ecografiche e la presenza di eventuali disturbi alla respirazione e alla deglutizione, sintomi che possono manifestarsi in caso di gozzi di grosse dimensioni.

(Salute, Humanitas)



Ordine dei Farmacisti della Provincia di Napoli

LA BACHECA

ORDINE: BACHECA CERCO LAVORO

Per segnalare disponibilità di lavoro in Farmacia e/o Parafarmacia basta inviare messaggio whatsapp

Farmacia - Luogo	Tipologia lavoro	Contatto	Data Annuncio
Napoli Soccavo	FT/PT	335 814 5405	21 Ottobre
Quarto	FT/PT	333 634 0521	21 Ottobre
Ottaviano	FT/PT	335 150 7290	21 Ottobre
Somma vesuviana	FT/PT	349 775 5820	15 Ottobre
Varcaturo	FT/PT	farmaciasanluca@gmail.com	15 Ottobre
Pozzuoli	FT/PT	338 410 7957	15 Ottobre
Napoli Porta Capuana	FT/PT	339 659 0618	2 Ottobre
Napoli Ponticelli	FT/PT	339 659 0618	2 Ottobre
Napoli	FT/PT	338 636 1309	18 Settembre
Marano	FT/PT	335 778 0088	18 Settembre
Napoli Posillipo	FT/PT	338 268 9601	18 Settembre
Napoli	FT/PT	farmacia.apice@tiscali.it	11 Settembre
Napoli	FT/PT	333 545 2036	11 Settembre
Pozzuoli	FT/PT	334 703 5964	04 Settembre
Melito	FT/PT	347 290 5697	04 Settembre
Volla	FT/PT	334 193 9785	04 Settembre
Napoli Corso V. Emanuele	FT/PT	alepietro79@gmail.com	04 Settembre

Corso di Formazione: 10 Crediti ECM FAD

Giovedì 23 Ottobre, sede Ordine ore 21.00

La partecipazione al corso eroga ai partecipanti 10 crediti ECM FAD

SAVE THE DATE

23 OTTOBRE 2025

h. 21:00-22:00

Progetto handgrip:

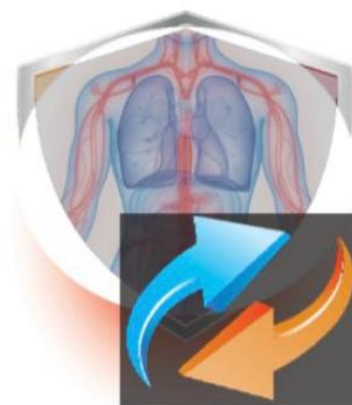
Il ruolo della farmacia nella gestione del paziente fragile

RELATORE:



BRUNO TRIMARCO

Professore Emerito di malattie
dell'apparato cardiovascolare



DAMOR
farmaceutici

COME PARTECIPARE

Si può partecipare con le seguenti modalità:

1. in **PRESENZA**
2. a **DISTANZA** attraverso collegamento mediante ***pagina facebook dell'Ordine***
3. a **DISTANZA** attraverso collegamento mediante ***piattaforma zoom***;
in quest'ultimo caso nei prossimi giorni sarà inviato il link